

N. 99 - ANNO IX - MAGGIO 1970

Sped. in abb. post. Gr. 111/70 - L. 600

nautica

mensile internazionale di navigazione



VACANZE-CLUB AI CARAIBI

Testo e foto di LUCIO COCCIA

Ancora una volta il Club Méditerranée ha scoperto al turismo un luogo genuino ed incantevole. Pur lasciando inalterate le caratteristiche primitive e naturali tutti possono godere dei vantaggi di un grande albergo, la più completa solitudine, lo sport, la compagnia: un vero Paradiso Terrestre



VIAGGIO ALL'ISOLA DELLA
MARTINICA
EX REGNO DEI BUCANIERI



VACANZE-CLUB AI CARAIBI

Partiamo da Roma con un tempo buio e nuvoloso, e l'idea di lasciarcelo alle spalle ci rende estremamente contenti; la nostra meta è infatti il nuovo Villaggio che il Club Méditerranée ha aperto alle Antille da circa due mesi. L'isola della Martinica, l'ex-regno dei bucanieri, è la nostra esatta destinazione. Eccitati fino all'inverosimile, all'idea di poterci immergere nelle acque più calde del mondo (25° C.), benefico sortilegio della "Corrente del Golfo", non vediamo l'ora di arrivare.

Atterriamo a Parigi dopo un'ora e mezza di volo, e bruscamente i nostri

sogni contrastano con la realtà del posto; freddo e pioggia imperversano nel cielo metropolitano; d'altra parte in pieno febbraio non possiamo aspettarci di meglio.

Alle ore 15,50 ci presentiamo al banco Air-France, dove un incaricato del Club ci riceve, sistema biglietti e bagagli e poi tutti pronti a partire ci imbarchiamo. Il comandante dell'aereo ci informa che il nostro viaggio durerà otto ore e mezza; nuova proiezione di film all'interno dell'aereo. Ogni tanto dal finestrino guardo giù verso il mare; è impressionante vedere tutta quella superficie azzurra e rendersi

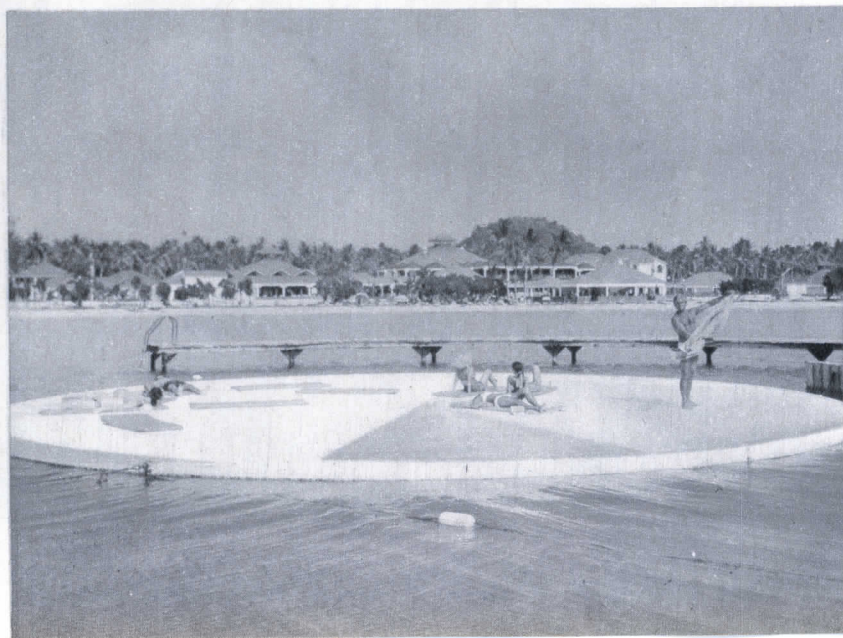
conto della sua enorme estensione. Penso ai vari navigatori solitari come Moitessier o Chichester, che hanno affrontato con estrema naturalezza quelle enormi onde atlantiche, di cui da diecimila metri di altezza scorgo le grosse spume bianche.

Al mio orologio sono le 21,30 ma fuori c'è un sole da pieno pomeriggio; lo stiamo inseguendo poiché in effetti la ora locale è 17,30. Qualche zona di turbolenza e vedo i due grossi reattori del Boeing che sussultano elasticamente sulla intera struttura.

Trascorso il periodo di otto ore arriva l'ordine di allacciare le cinture e



Sopra: le tranquille acque prospicienti il Club della Martinica offrono agli appassionati dello sci nautico la possibilità di inebrianti corse sull'acqua. A sinistra: il "Gommier" tipica imbarcazione dei pescatori martinichesi: è ricavata da un tronco unico ed è a disposizione dei soci del Club per gite lungo la costa. A destra: il "solarium" in polistirolo, elimina tutti gli inconvenienti della sabbia e delle rocce ed offre ai soci un comodissimo tappeto galleggiante.

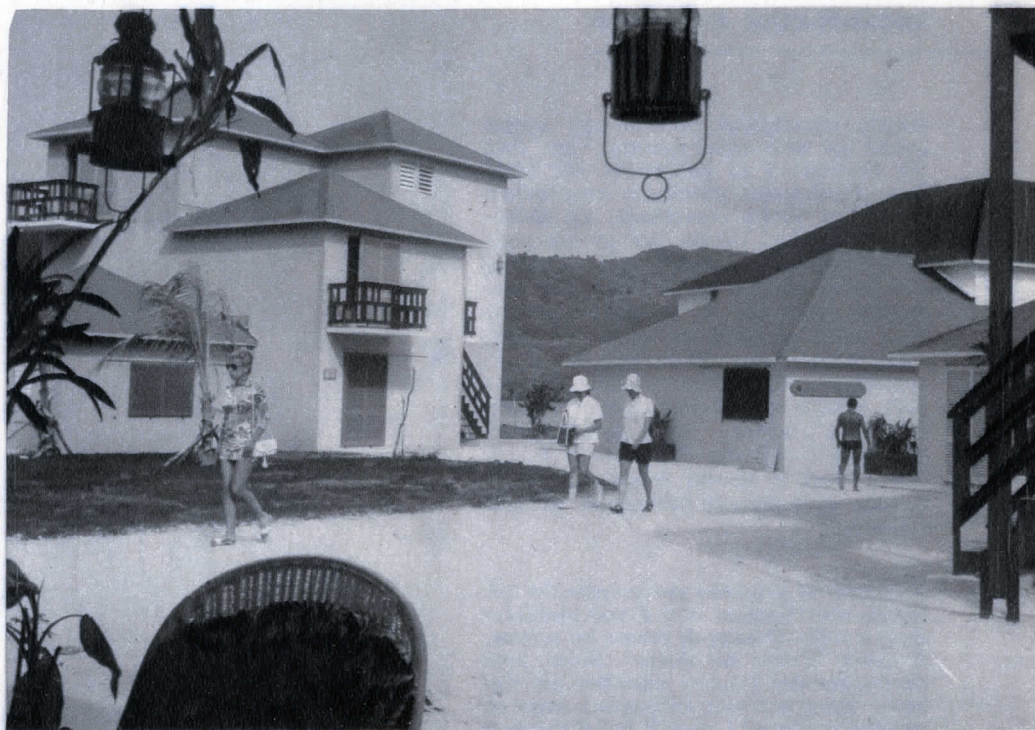


prepararci all'atterraggio. Una lunga fila di lampadine dalla luce violacea, il sussulto dell'aereo che tocca terra, la assordante inversione del getto dei motori ed eccoci arrivati.

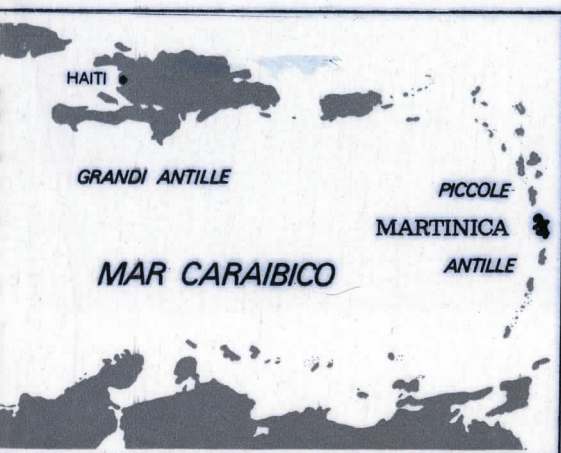
Usciti all'aperto il soffio caldo e piacevole dell'aliseo ci dette il benvenuto a Fort de France, la capitale della Martinica. Alcuni G. O. (Gentili Organizzatori) del Club Méditerranée ci vennero incontro, e ad ogni coppia di persone o di amici, venne assegnato un bigliettino con sopra un nome ed un numero. A me ed al mio amico Fernando Ghia, venne dato il "Tentation 8", che indicava il residence che sarebbe stato nostro durante tutto il soggiorno al villaggio.

Montammo su dei piccoli pulmini con i quali avremmo raggiunto il Club, che dista una ventina di chilometri dalla capitale. Eravamo un po' stanchi, ma la nostra attenzione si portò subito alla strada che percorrevamo; purtroppo il buio non ci aiutava molto, distinguevamo soltanto a momenti le casupole di legno dei martinichesi.

Sembrava di rivivere quelle scene da film, dove i negri piantatori di coto-



Sopra: uno scorcio del villaggio della Martinica: le abitazioni in stile coloniale sono dotate di ogni comfort e di aria condizionata. Sotto: la "grillade" è uno dei tre tipi di ristorante per i soci; qui, come in quello "creolo" vige il self-service.



ne erano tutti attorno alla tavola, illuminati dalla debole fiammella di una lampada a petrolio. Non era molto, ma bastò a farci capire che eravamo giunti in un luogo dove tutto era rimasto ancora naturale, primitivo e non troppo contaminato dalla civiltà moderna. Arrivati finalmente alla meta vedemmo venirci incontro Allan, il capo villaggio; un tipo dai grossi mustacchi e dall'aria cordiale, assieme ad uno stuolo di G. O. e G. M. (Gentili Membri o Soci, così si è chiamati al Club) i quali vennero a darci il loro saluto e ad offrirci il tradizionale "Punch Planteur = Punch del Piantatore", il cui fragrante aroma e lo squisito sapore proviene da una miscela di rum, ananas, pompelmo e spezie varie, ed ha il magico effetto di riempirvi di buonumore ed allegria.

Tra una stradina e l'altra riuscimmo finalmente a trovare il nostro alloggio, entrammo e una calda, simpatica ed accogliente stanza dalle pareti bianche e dai letti in stile coloniale ci dette il benvenuto. Avevamo a nostra disposizione ogni comfort: bagno,



VACANZE-CLUB AI CARAIBI

doccia, accappatoi, termos con acqua gelata ed aria condizionata. Una doccia favolosa e ci gettammo sui letti, dove finalmente potemmo concludere la nostra lunga traversata. La mattina seguente si decise per prima cosa di partire alla scoperta del villaggio, e scese le scalette ci trovammo in una piccola piazzetta in miniatura, punto d'incontro di altre stradine le quali provenivano da altre casette dagli splendidi colori. Ogni strada portava delle tavole nominative come: "Strada del Porto", oppure "Viale della Grande Scoperta", "Strada dei Vecchi Pescatori"; fiori e piante tropicali circondavano ogni piccolo fabbricato ed ogni stradina.

A destra: il grazioso porticciolo del villaggio martinicano, con il suo imbarca-dero e sullo sfondo, di forma cilindrica, il tipico "Caffè del Porto". Sotto: una immagine dei fondali corallini dei Caraibi: flora e fauna subacquee sono rigogliosissime ed i piccoli pesci colorati animano festosamente le madrepore.



NOTIZIE UTILI

COME CI SI ARRIVA

Via aerea: Roma-Parigi 2 ore di volo L. 60.000. Partenze anche da Milano e Torino. Parigi - La Martinica, 8 ore di volo. Voli settimanali dell'Air France e Pan-Am.

PREZZO

Viaggio e soggiorno di 2 settimane con partenza da Parigi L. 372.000 bassa stagione; L. 383.000 media stagione; L. 394.000 alta stagione.

MONETA CORRENTE

Franco Francese; 1 N.F. = 125 Lire. Nelle vicine isole inglesi utilissimi i Dollari USA.

FORMALITA'

Passaporto esteso per La Martinica.
Certificato internazionale di vaccinazione contro: vaiolo e febbre gialla.

ALLOGGIO

Bungalows a due letti dotati del massimo comfort, di aria condizionata e di tutti i servizi. Capacità del Club: 600 persone.

SPORT

Vela, caccia subacquea, immersione con le bombole, tennis, judo, yoga, ginnastica, palla-a-volo, ping-pong e tornei di pétanque.

ALTRE ATTIVITA'

Oltre agli sport si aggiungono: escursioni in mare, pic-nic, biblioteca, musica classica, orchestra, night-club, spettacoli folkloristici, giochi di società (bridge e scacchi).

ESCURSIONI

Un vasto programma di escursioni nelle isole vicine, attraverso il Mar dei Caraibi.

Per informazioni e prenotazioni presso le sedi del CLUB MEDITERRANEE di:

ROMA - Via Beethoven, 50 - Tel. 50502 - 596204
MILANO - Corso Europa, 11 - Tel. 705495 - 705486
Ed in tutti gli uffici CIT in Italia.



Ci dirigeremo verso il corpo principale, che è costituito da un magnifico bar con delle bianche poltrone di vimini, dalla pista per ballare, da due piccoli ristoranti di cui uno con la griglia, e l'altro con le specialità della cucina creola, ed infine dal ristorante principale posto al piano superiore.

Allan, il capo villaggio, illustrò in una piccola conferenza per i nuovi arrivati quali erano i programmi e le attività che si svolgevano durante la giornata, le possibilità di praticare i vari sport, presentò ai G.M. i vari istruttori, ed i G.O. addetti ai vari uffici, illustrò le varie gite ed escursioni che il Club organizzava, insomma tutto ciò che il Club Méditerranée metteva a disposizione dei suoi soci durante le loro vacanze.

Messa a tracolla la mia borsa con le macchine fotografiche, me ne andai allora in giro a vedere come i G.M. godevano del loro tempo libero. Innanzi tutto una enorme e lunghissima

Oltre alle numerose attività sportive il Club Méditerranée offre anche la possibilità di un distensivo relax sulla bella e lunghissima spiaggia dorata.





Un pescatore martinichese offre ad un piccolo G.M. (così sono chiamati i soci del Club) il cuore di una noce di cocco appena colta ed aperta.

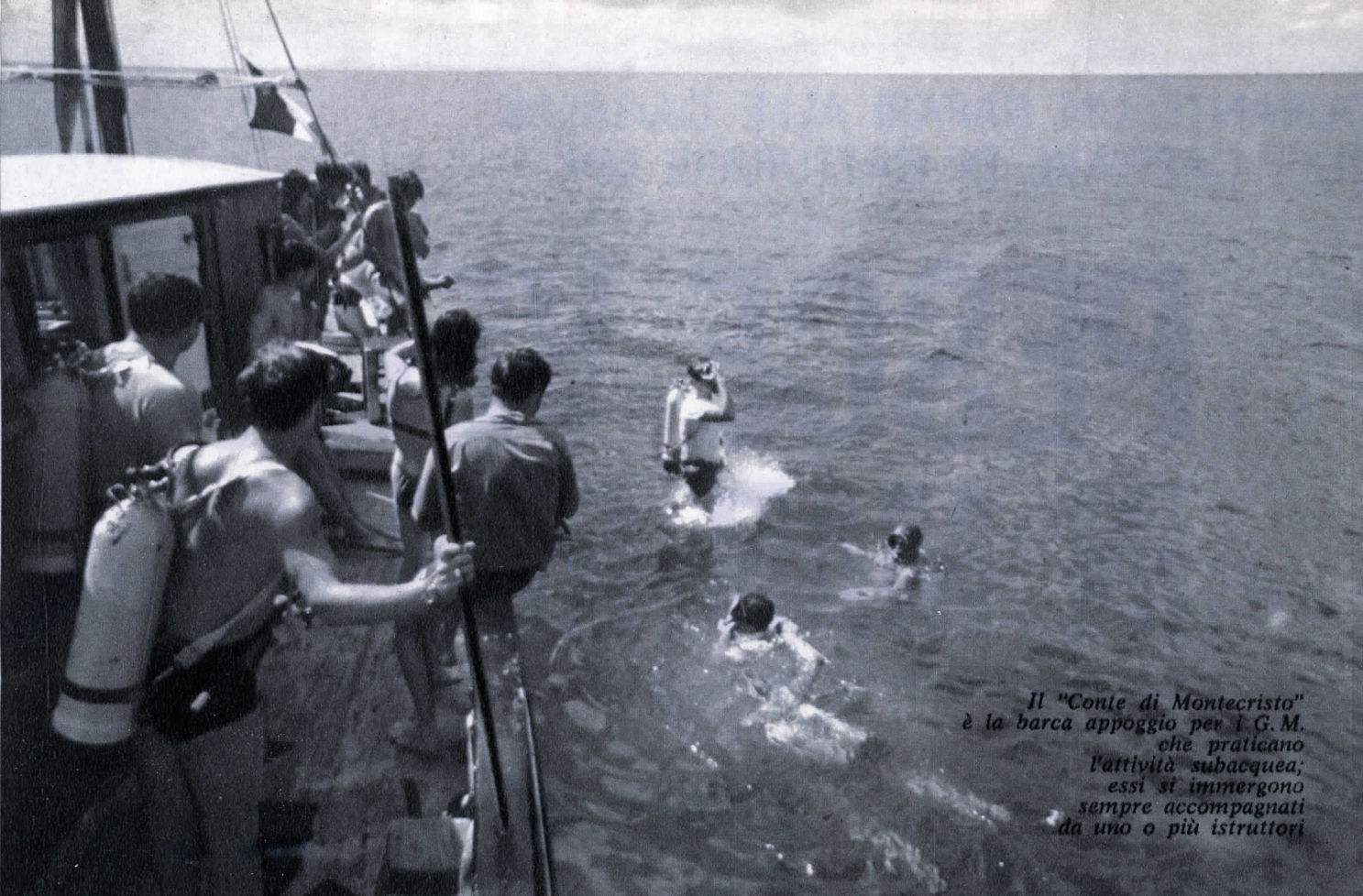
spiaggia operava la prima selezione naturale, poiché gli amanti del sole e del dolce far niente, si sdraiavano sulla tiepida sabbia o su delle materassine azzurre, lasciandosi abbronzare dai forti raggi solari.

Sul lato sinistro fervevano invece le attività marinare, un pontone per lo sci nautico sul quale erano disposti con cura i vari tipi di sci, a seconda del grado di capacità del G.M., e vicino ad esso sfrecciavano i veloci fuoribordo da 80 HP trainanti gli appassionati di questo sport. Sul lato opposto della spiaggia, e cioè verso il piccolo porto, una serie di barche in plastica (Flying-Junior, Caravelle), perfettamente allineate, con intorno gente che si agitava freneticamente tirando fuori dai sacchi vele di ogni colore.

Erano le festose bandiere, che dopo poco avrebbero navigato nello specchio d'acqua antistante il villaggio, spinte dalla dolce brezza dell'aliseo. Come per lo sci, anche per la vela chi vuole imparare, viene immediatamente arruolato e sotto l'esperta guida di un istruttore, con poche lezioni diventa un piccolo campione della specialità. Sul molo del porto intanto altre persone si imbarcavano su degli yachts a vela ed a motore di 20 m., per andare



Agli appassionati dell'immersione il Club offre, come sempre, emozionanti avventure. Come questa del recupero di un antico cannone del '700: a sinistra il cannone sul fondo e, sopra, quando è stato riportato a galla con un sistema di bidoni legati insieme e riempiti d'aria; uno degli istruttori della "plongée" lo sorveglia attentamente.



Il "Conte di Montecristo" è la barca appoggio per i G.M. che praticano l'attività subacquea; essi si immergono sempre accompagnati da uno o più istruttori

in "pic-nic" lungo la costa, oppure per una "promenade en mer" (passeggiata in mare) che avrebbe occupato tutta la mattinata fino all'ora di pranzo. Per i numerosi appassionati della pesca subacquea c'erano a bordo: pinne, maschere, boccagli ed i potenti fucili ad elastici o "Arbaletes".

Tra un giro e l'altro passò l'intera mattinata; riflettendoci bene era proprio piacevole poter disporre di tante cose, e scegliere poi quelle che al momento piacevano di più. Questa d'altra parte è proprio una delle prerogative del Club. Una piacevole musicchetta di stile vivaldiano, trasmessa per altoparlante in tutto il villaggio, avvertiva che era giunta l'ora del pranzo e troncò quindi ogni divagazione. Come già accennato all'inizio avevamo la possibilità di scegliere addirittura fra tre tipi di ristorante: quello tradizionale, dove un folto stuolo di giovanissime ragazzette creole serviva i G.M. in tavolate da otto persone; oppure gli altri due tipo "self-service", quello con la griglia dove filetti di carne o di pesce venivano cotti sulla brace, o quello dove si potevano gustare le varie specialità della cucina creola. Facevano contorno a tutti e tre i ristoranti una serie di tavoli su cui erano disposti con tutta l'arte della cucina francese: antipasti, salse, pietanze, formaggi di ogni tipo ed infine montagne di frutta, ma della qualità tropicale e cioè ananas, banane, pompelmi dalla polpa succosa e squi-

sita. Avevamo insomma tutto quello che si poteva immaginare, con in più il comfort di un vero albergo di lusso. Durante il pomeriggio continuai il giro d'esplorazione, e dalla parte del porto trovai i due magnifici campi da tennis, il cui fondo è stato ottenuto con un amalgama di corallo triturato e di terra rossa lateritica; qui il mio amico Fernando elesse il suo domicilio personale per la maggior parte del tempo che trascorse al Club. Invece per gli appassionati come me dell'immersione con le bombole c'era a disposizione una formidabile e simpaticissima équipe di istruttori, ed una enorme barca di 16 m. "Il Conte di Montecristo", con la quale i G.M. partivano per andare ad immergersi sulle fantasmagoriche secche coralline che circondavano l'isola.

Nei giorni seguenti fui spesso volte con loro, anzi partecipai anche al recupero di un antico cannone del "700", del peso di circa due tonnellate: una vera opera da titani il riportarlo a galla! I fondali non sono forse quelli del Mar Rosso in quanto a pescosità, ma la fauna presente è tuttavia interessante in più coralli, spugne ed altre mille forme di vita sono a disposizione dei vostri sguardi, e meglio ancora di quelli degli obiettivi fotografici. Al Club funziona pure un ufficio escursioni, il quale si preoccupa di portare i G.M. in visita lungo l'isola, oppure di organizzare delle altre gite verso le altre isole vicine, sia francesi che inglesi.

Per chi ama poi scoprire in "solitario" le favolose bellezze dell'isola, esiste al Villaggio stesso la possibilità di noleggiare delle autovetture, con le quali recarsi lungo la costa atlantica a vedere i caratteristici villaggi dei pescatori, attraversare la foresta equatoriale nell'interno dell'isola, visitare la cittadina di St. Pierre posta ai piedi del vulcano Pelée; oppure cercare il contatto con gli isolani che sono gente straordinariamente allegra e cordiale, inoltrarsi in mezzo a sterminate piantagioni di canne da zucchero o di banane, assaggiare il vero rum della Martinica nelle tipiche distillerie dall'aspetto ancora coloniale.

Insomma una vera infinità di cose che fanno di questa isola un vero paradiso terrestre ed un luogo che deve essere assolutamente visto. Noi tutto questo lo abbiamo scoperto grazie al Club Méditerranée, una forma nuova di organizzare le vacanze. Una volta affidatisi nelle mani del Club non ci sarà più niente da pensare, tutto è previsto e predisposto; chi ama la pace e la solitudine potrà trovarla a piè sospinto, chi invece ama l'attività, gli sports e l'allegra compagnia non può trovare occasione migliore. Persino le profumate ed intrecciate collane di fiori che accompagneranno il vostro ritorno, non saranno altro che un ulteriore segno di amicizia da parte della cordiale, simpatica ed affettuosa Gentile Organizzazione.

LUCIO COCCIA